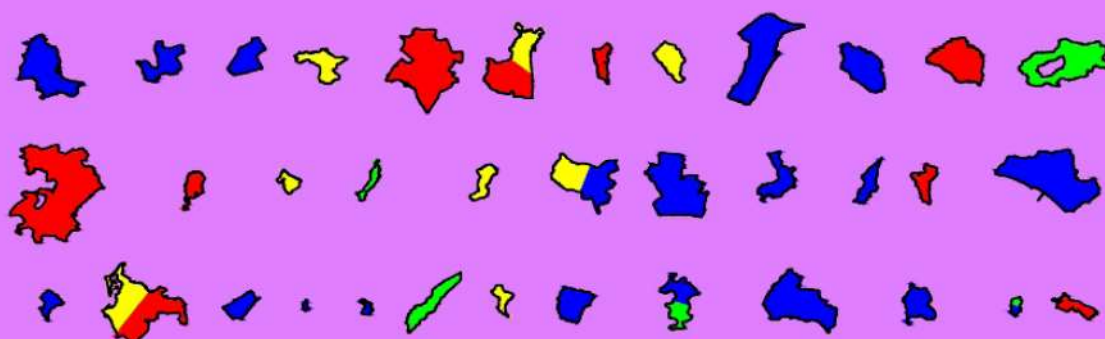
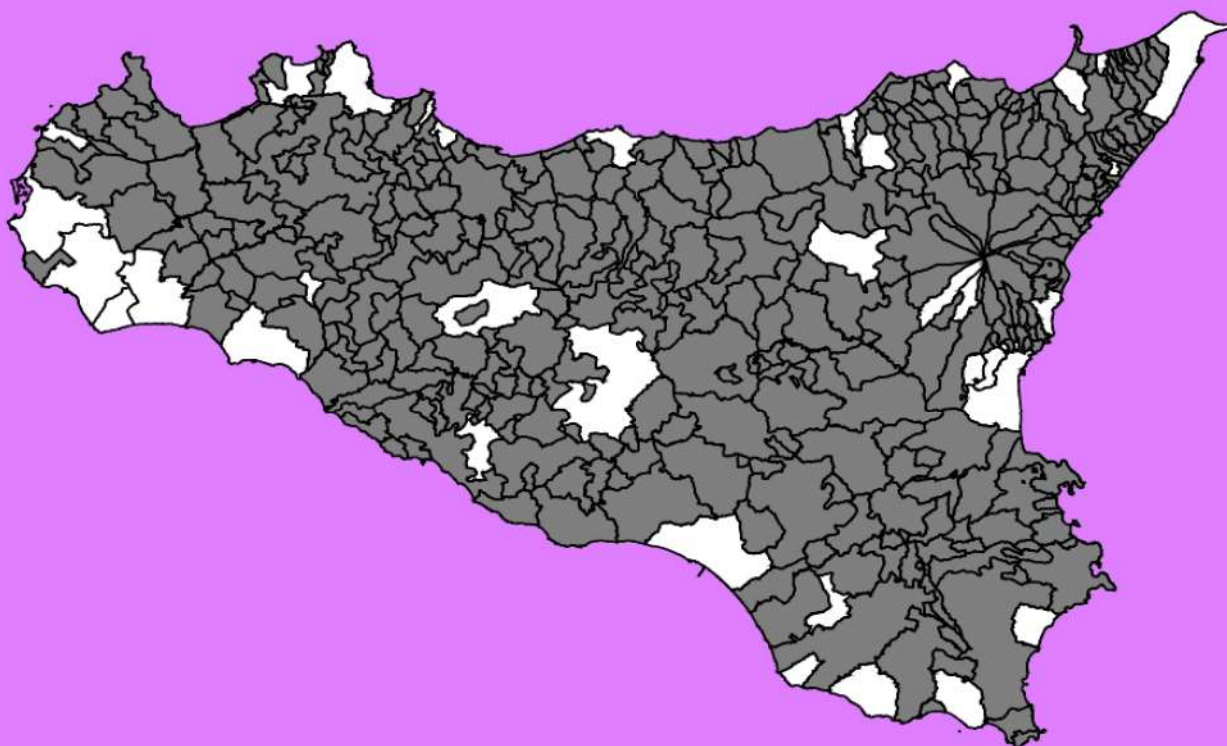


PARADIGMI SICILIANI

RAPPORTO SULLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE IN SICILIA

INU Sicilia



INU
Edizioni

INU SICILIA

Paradigmi siciliani. Rapporto sullo stato della pianificazione urbanistica comunale in Sicilia

Le immagini contenute nel volume sono da attribuire, se non diversamente indicato, agli Autori dei saggi che le contengono

Impaginazione: Alice Pace

*INU
Edizioni srl*

*Pubblicato da: INU Edizioni Srl
Via Castro Dei Volsci 14
00179 Roma Tel. 06 68134341 / 335-5487645
inued@inuedizioni.it
www.inuedizioni.com*

*Iscrizione CCLAA 81 4890/95
Iscrizione al Tribunale di Roma 3563/95*

*Copyright
INU Edizioni Srl
È possibile riprodurre testi o immagini con espressa citazione della fonte*

ISBN: 978-88-7603-235-6 (eBook)

*Data di pubblicazione: Marzo 2022
prezzo di copertina di Euro 0,00*

**Istituto Nazionale di Urbanistica
Sezione Sicilia**

PARADIGMI SICILIANI

Rapporto sullo stato della pianificazione urbanistica comunale in Sicilia

A cura di
Giuseppe Trombino

Autori

Giuseppe Abbate, Marina Arena, Luca Barbarossa, Biagio Bisignani, Giuseppe Contiguglia, Giuseppe Dell'Utri, Maurizio Erbicella, Giuseppe Gangemi, Paolo La Greca, Adamo Carmelo Lamponi, Danilo La Rocca, Daniele La Rosa, Mario Nastasi, Viviana Pappalardo, Andrea Marcel Pidalà, Graziella Pitrolo, Viviana Pitrolo, Francesco Poidomani, Riccardo Privitera, Enrico Puleo, Gaetano Scarcella, Vincenzo Todaro, Maria Chiara Tomasino, Giuseppe Trombino, Ignazio Vinci

INU

Edizioni

INDICE

Introduzione	11
<i>Giuseppe Trombino</i>	

PIANI REGOLATORI GENERALI (L.R. 71/1978)

1.1. Lo stato della pianificazione comunale in Sicilia. Una visione di insieme e per province	15
<i>Giuseppe Trombino</i>	
1.2. Lo stato della pianificazione nelle province. Approfondimenti	
Lo stato della pianificazione comunale nella provincia di Messina	27
<i>Andrea Marcel Pidalà</i>	
Lo stato della pianificazione comunale nella provincia di Palermo	31
<i>Vincenzo Todaro</i>	
Lo stato della pianificazione comunale nella provincia di Ragusa	35
<i>Francesco Poidomani</i>	
1.3. Casi di studio	
1.3.1 Città capoluogo	
Messina. Il nuovo PRG tra paesaggio, rigenerazione e capacitazione territoriale	37
<i>Marina Arena</i>	
Palermo. PRG 2.0. Un piano tra passato e futuro	43
<i>Graziella Pitrolo</i>	
1.3.2 Città medie	
Avola. Un piano per la città adattativa e resiliente	49
<i>Luca Barbarossa, Viviana Pappalardo</i>	
Barcellona Pozzo di Gotto. Tre momenti del piano: strutturale, strategico e operativo	55
<i>Giuseppe Gangemi</i>	
Carini. Avanti piano	61
<i>Giuseppe Trombino</i>	
Castelvetrano. Una città in crisi di identità	67
<i>Daniilo La Rocca</i>	
Comiso. Il piano per la città della Pace e della Accoglienza	71
<i>Maurizio Erbicella</i>	
Favara. Regolare e rigenerare l'edilizia abusiva	77
<i>Adamo Carmelo Lamponi</i>	
Ispica. L'adozione infinita	83
<i>Giuseppe Gangemi</i>	
Gela. Alla fine, Penelope si stancò	89
<i>Enrico Puleo</i>	
Sciacca. Un doppio PRG	95
<i>Giuseppe Gangemi</i>	
1.3.3 Centri urbani minori	
Alcara Li Fusi. Qualità naturali e antropiche, mitigazione del rischio e intrapresa turistica	99
<i>Adamo Carmelo Lamponi</i>	

Campobello di Mazara. Dopo l'abusivismo il piano	105
<i>Giuseppe Trombino</i>	
Gioiosa Marea. Ultimi tentativi di accostamento e combinazione tra le pratiche di zoning e le strategie di visioning	111
<i>Andrea Marcel Pidalà</i>	
Pace del Mela. Il piano trattenuto	117
<i>Giuseppe Gangemi</i>	
Ragalna. Un piano urbanistico nell'era dei cambiamenti climatici	121
<i>Riccardo Privitera, Daniele La Rosa</i>	
Santa Croce Camerina. Un piano democratico	125
<i>Francesco Poidomani</i>	
Sant'Agata Li Battiati. Il piano nel piano	129
<i>Maurizio Erbicella</i>	
Savoca. Un piano di transizione	135
<i>Gaetano Scarcella</i>	
Troina. Un piano tra ambiente, paesaggio e sviluppo locale	139
<i>Paolo La Greca, Luca Barbarossa</i>	

2. PIANI URBANISTICI GENERALI (L.R. 19/2020)

2.1 Piani Urbanistici Generali. Una visione di insieme	147
<i>Giuseppe Trombino</i>	
Linee guida per la redazione del Piano Urbanistico Generale	155
<i>Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Urbanistica n. 116 del 7 Luglio 2021</i>	
2.2 Casi di studio	
Acireale. Prime sperimentazioni della L.R. 19/2020	173
<i>Paolo La Greca, Luca Barbarossa</i>	
Caltanissetta. Il "metodo" per la redazione del P.U.G.	179
<i>Giuseppe Dell'Utri</i>	
Catania. L'avvio del PUG	183
<i>Biagio Bisignani, Paolo La Greca</i>	
Marsala. Verso il primo piano urbanistico di nuova generazione	191
<i>Ignazio Vinci</i>	
Mazara del Vallo. Una esperienza pilota	197
<i>Giuseppe Trombino</i>	
Motta Santa Anastasia. Dal PRG al PUG	3 0 2
<i>Maurizio Erbicella</i>	
Sant'Agata di Militello. Oltre il PRG il PUG Urban Lab	207
<i>Giuseppe Contiguglia</i>	
Scicli. Un manifesto per la città di domani	211
<i>Viviana Pitrolo</i>	
Trapani. Dal Prg al Pug. Una pianificazione dissociata	215
<i>Giuseppe Gangemi</i>	

3. PIANI E STUDI PER I CENTRI STORICI

3.1 Piani e studi per i centri storici. Una visione di insieme	223
<i>Giuseppe Trombino</i>	
Legge regionale n. 13 del 17 Luglio 2013 e s.m.i.,	233
3.2 Casi di studio	
3.2.1 Varianti Circ. 3/2000	
Altavilla Milicia. Un centro storico ancora da salvare	237
<i>Giuseppe Gangemi</i>	
Barcellona Pozzo di Gotto. La scoperta del centro storico	243
<i>Mario Nastasi</i>	
Giuliana. La Castellana ed il suo borgo	247
<i>Maria Chiara Tomasino</i>	
Misterbianco. La variante di specificazione delle zone "A"	251
<i>Maurizio Erbicella</i>	
3.2.2 Studi L.R. 13/2015	
Catania. Studio di dettaglio della città storica	255
<i>Biagio Bisignani</i>	
Cefalù. Uno scrigno di tesori tra la Rocca ed il mare	261
<i>Giuseppe Trombino</i>	
Marsala. Studi preliminari per la pianificazione del centro storico	267
<i>Giuseppe Abbate, Ignazio Vinci</i>	
Troina. Esperienze di progetto per le città storiche di Sicilia	273
<i>Paolo La Greca, Luca Barbarossa</i>	

4. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1 Valutazione Ambientale Strategica. Una visione di insieme	279
<i>Giuseppe Trombino</i>	
4.2 Casi di studio	
Biancavilla. La VAS e il piano Struttura	289
<i>Maurizio Erbicella</i>	
Cammarata. Un disperato bisogno di semplificazione	295
<i>Giuseppe Trombino</i>	
Favara. Valutazione e valorizzazione delle risorse ambientali nel PRG di Favara	299
<i>Adamo Carmelo Lamponi</i>	
Pace del Mela. Un territorio a rischio	303
<i>Maria Chiara Tomasino</i>	
Santa Flavia. Verso la costruzione della Rete ecologica	309
<i>Maria Chiara Tomasino</i>	

Gli Autori	314
-------------------	-----

LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE NELLA PROVINCIA DI PALERMO

Approfondimento

Vincenzo Todaro

Il territorio della Città Metropolitana di Palermo¹ corrisponde a quello dell'omonima ex-Provincia regionale e consta di 82 comuni, estendendosi per una superficie di 5009,24 kmq, con una popolazione di 1.214.291 abitanti ed una densità pari a 282 ab./kmq. Si tratta della settima città metropolitana italiana per popolazione e della terza per dimensioni (dopo Torino e Roma Capitale) (Istat, 2021). In relazione alle caratteristiche degli assetti territoriali e delle relazioni funzionali, il territorio della Città Metropolitana include al tempo stesso l'ambito metropolitano propriamente detto², nonché la rimanente parte dell'ex-provincia regionale, la cui articolata e stratificata matrice insediativa, organizzata in morfotipi e direttrici di sviluppo eterogenei, risulta l'esito della sovrapposizione delle componenti insediative antropiche sulle componenti paesaggistico-ambientali.

Sistemi e dinamiche territoriali

Sotto il profilo insediativo, il territorio della Città Metropolitana di Palermo si articola intorno ad un sistema urbano monocentrico, al quale si relazionano con una significativa interdipendenza funzionale le città medie della costa e le aggregazioni di centri minori dell'entroterra, e nel quale è possibile riconoscere: il sistema metropolitano costiero di Palermo; i sistemi policentrici delle Madonie e dell'Alto-Belice Corleonese; i territori-cerniera dell'Imerese e del Partinicese.

Il sistema metropolitano costiero che si sviluppa attorno alla città di Palermo interessa 21 comuni ed è costituito da una conurbazione ad alta densità abitativa che si estende, quasi senza soluzione di continuità, dal golfo di Castellammare a quello di Termini Imerese. Rispetto al sistema metropolitano costiero, nel 2021 nel Comune di Palermo si concentra il 66% dell'intera popolazione dell'area (640.720 ab. su un totale di 971.103 ab.); mentre in relazione all'intera Città metropolitana, Palermo da sola assorbe il 53% della popolazione (640.720 ab. su un totale di 1.214.291 ab.).

L'area delle Madonie è costituita da un sistema policentrico di nuclei di piccole dimensioni che si distribuiscono secondo due aggregazioni territoriali distinte: il sistema costiero costituito da un'urbanizzazione densa

e continua di edilizia residenziale stagionale che si combina con i nuclei urbani prossimi alla costa, in continuità con il sistema metropolitano costiero di Palermo, e l'area interna delle Madonie (Basse ed Alte), costituita da una struttura insediativa policentrica, caratterizzata da 16 centri urbani di piccole dimensioni, posti a corona rispetto al sistema montuoso delle Madonie. La popolazione residente nei 20 comuni al 2021 risulta pari a 72.225 ab., ed è distribuita su una superficie complessiva di 1.450,35 kmq, con una densità pari a 50 ab./kmq. Il 38,89% della popolazione (28.073 ab.) si concentra nei 4 comuni della fascia costiera (Cefalù, Campofelice di Roccella, Lascari e Pollina). Nel decennio 2011-2021 l'intera area ha registrato la perdita di 4.998 ab. (il 6,47% della popolazione), così distribuiti: -5.766 ab. nei comuni interni e +768 ab. nei comuni costieri (Istat, 2021).

Anche l'area dell'Alto-Belice Corleonese è costituita da un sistema policentrico di nuclei insediativi di piccole dimensioni che si articolano su un territorio posto a Sud del sistema metropolitano costiero di Palermo e che si estende parzialmente ai territori dei Liberi Consorzi comunali di Trapani ed Agrigento. Si tratta di un sistema articolato di 14 comuni che, ad esclusione di Monreale e Corleone, non superano i 10.000 abitanti e che ancora oggi mostrano una vocazione prevalentemente rurale. A causa delle difficoltà di accesso legate alle caratteristiche geomorfologiche del territorio e all'inadeguato sistema infrastrutturale, i diversi centri vivono gravi fenomeni di isolamento e spopolamento.

La popolazione residente nei 14 comuni al 2021 risulta pari a 43.820 ab. (81.195 abitanti se si include il comune di Monreale, considerato solo parzialmente facente parte dell'area), distribuita su una superficie complessiva di 969,23 kmq (1.449,41 kmq se si considera Monreale), con una densità di 45 ab./kmq (54 ab./kmq se si considera Monreale). Nel decennio 2011-2021, ad eccezione del comune di Santa Cristina Gela, tutti i comuni dell'area hanno registrato la perdita di una popolazione pari a 4.722 ab. (il 5,49% della popolazione in meno).

L'area dell'Imerese è costituita da un sistema di nuclei insediativi che si articolano su un territorio posto tra il

sistema metropolitano costiero di Palermo e il sistema policentrico delle Madonie, estendendosi verso Sud fino al confine con i Liberi Consorzi comunali di Agrigento e Caltanissetta. Si tratta di un sistema articolato di 20 comuni di medie e piccole dimensioni che, ad esclusione di Termini Imerese, non superano gli 8.000 abitanti. Il carattere di territorio-cerniera deriva dal ruolo di zona di raccordo e collegamento tra il sistema metropolitano costiero di Palermo e il sistema dei comuni interni.

La popolazione residente nei 20 comuni al 2021 risulta pari a 80.839 ab., distribuita su una superficie complessiva di 1175,6 kmq, con una densità pari a 69 ab./kmq. Nel decennio 2011-2021 tutti i comuni dell'area hanno registrato la perdita di popolazione pari a -6.056 ab. (il 7% della popolazione) (Istat, 2021).

L'area del Partinicese, infine, è costituita da un sistema di nuclei insediativi di piccole e medie dimensioni che si articolano su un territorio posto in continuità con il sistema metropolitano costiero di Palermo, estendendosi ad Ovest di Carini, fino al confine con il Libero Consorzio comunale di Trapani. Si tratta di un sistema articolato di 10 comuni che, ad esclusione di Monreale e Partinico, non superano i 10.000 abitanti. Anche in questo caso il carattere di territorio-cerniera deriva dalla funzione di zona di raccordo tra le fascia costiera e l'interno in cui Partinico e in forma più estesa Monreale risultano i centri di medie dimensioni che fungono da gangli vitali principali, mentre i comuni a questi direttamente relazionati costituiscono il bacino territoriale sul quale si manifestano gli effetti e le dinamiche sopra richiamate.

La popolazione residente nei 10 comuni al 2021 risulta pari a 109.061 ab., distribuita su una superficie complessiva di 787 kmq, con una densità pari a 139 ab./kmq. Ad esclusione dei comuni di Partinico e Monreale, tutti gli altri comuni registrano una popolazione inferiore ai 10.000 ab. Nel decennio 2011-2021, ad eccezione dei comuni di Borgetto e Giardinello, tutti i comuni dell'area hanno registrato una perdita di popolazione nel complesso pari a -3.150 ab. (il 2,80% della popolazione).

In relazione alla sua articolazione territoriale, la Città Metropolitana di Palermo presenta una diffusa presenza di aree di interesse naturale, tra le quali costituisce parti-

colare rilievo il Parco Regionale delle Madonie, assieme alle 15 riserve naturali, alle 2 aree marine protette, ai 50 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)/Zone Speciali di Conservazione (ZSC), alle 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e alle 4 Zone Speciali di Conservazione (ZSC)/Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Pianificazione e programmazione territoriale

In riferimento alla pianificazione d'area vasta, il territorio della Città Metropolitana, nell'allora veste di Provincia Regionale, ha vissuto la stagione della pianificazione territoriale attraverso l'esperienza del Piano Territoriale Provinciale (PTP), che si è rivelata particolarmente articolata in ragione delle tre figure pianificatorie (Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale - QCS, Quadro Propositivo con valenza Strategica - QPS, e Piano Operativo - PO) previste dalla Circolare n. 1-21616/D.R.U./S.1 del 2002.

Il procedimento, avviato nel 2004, si è concluso nel 2010 con l'approvazione dello Schema di Massima con Deliberazione di Consiglio n. 070/C del 24/06/2010. Il percorso del piano si è successivamente arenato in concomitanza al processo di riforma dell'ente provinciale, avviato in Sicilia con la l.r. 7 marzo 2013, n. 7 (*Norme transitorie per l'istituzione dei liberi consorzi comunali*).

In relazione al nuovo assetto della Città Metropolitana, è attualmente in corso di elaborazione il Piano Strategico Metropolitano ai sensi dell'art. 28 della L.r. 15 del 2015. In riferimento alla pianificazione del paesaggio, per gli ambiti ricadenti nella provincia di Palermo (ambiti 3, 4, 5, 6, 7, 11) si è di recente conclusa la fase di concertazione istituzionale. Il Piano passerà all'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio che esprimerà il proprio parere finalizzato alla sua adozione.

Infine, in riferimento alle esperienze di programmazione territoriale, la Città Metropolitana di Palermo, come il resto del territorio regionale siciliano, nel corso degli ultimi trent'anni ha attraversato i diversi periodi di programmazione comunitaria, nazionale e regionale, non soltanto sperimentando programmi e progetti di sviluppo territoriale, ma anche acquisendo le capacità progettuali

e soprattutto la capacità di “fare rete” nelle strategie di costruzione delle coalizioni territoriali.

In riferimento alle esperienze di progettazione e programmazione locale di rilevanza territoriale è possibile distinguere i seguenti strumenti: 10 patti territoriali (incluso quelli di prima e seconda generazione e quelli per l’occupazione e per l’agricoltura, 1996-2004); 3 PRUSST (1998-1999); 5 PIT (2000-2006); 4 piani strategici (2004-2005) e 5 PIST (2007-2013).

Pianificazione urbanistica comunale

In relazione alle vicende legate al sovrapporsi del nuovo quadro pianificatorio introdotto con la L.R. n. 19 del 13 agosto del 2020 con i precedenti riferimenti normativi, la ricostruzione dello stato dell’arte della pianificazione urbanistica comunale appare certamente operazione ardua. Tale condizione, va ricordato, si riferisce in special modo alle difficoltà riconducibili all’applicazione della VAS che nel corso dell’ultimo decennio hanno contribuito a rendere più complesso sotto il profilo tecnico-amministrativo e procedurale l’iter di elaborazione e approvazione dei piani.

Nel complesso, il quadro dei piani urbanistici comunali appare articolato, in relazione ai tipi di piano ancora presenti (Piani comprensoriali - PC, Programmi di Fabbricazione - PDF, Piani Regolatori Generali - PRG e Piani Urbanistici Generali - PUG) e stratificato, rispetto all’avvio di un embrionale processo di sostituzione degli stessi, nella maggior parte dei casi giunti alla seconda generazione, seppur con ritardi e lentezze eccessivi.

Alla luce di tali premesse, i due comuni dotati ancora di Piani Urbanistici Comprensoriali post-terremoto del 1968 (Borgetto e Giuliana) hanno avviato il processo di piano (PRG), senza tuttavia giungere al suo completamento.

Dei dieci comuni attualmente dotati di PDF (approvati tra il 1969 e il 1981), tre hanno avviato il PUG (Baucina, Petralia Sottana e Sclafani Bagni). Tre comuni ancora dotati di PDF (Capaci, Contessa Entellina e Scillato) hanno avviato da tempo la revisione del PRG, giungendo alla pubblicazione del Rapporto preliminare di VAS (tra il 2012 e il 2018), mentre un solo comune (Cerda),

pur avendo avviato il processo di piano (PRG), risulta fermo (2012) alla fase di consultazione preliminare per la VAS (art. 13). Infine, dei restanti due comuni dotati di PDF i cui strumenti risalgono entrambi al 1979 (Blufi e Petralia Soprana) non pervengono informazioni sull’avvio di nuovi procedimenti.

A completamento del quadro delineato, la maggior parte dei comuni è attualmente dotata di PRG (70 comuni in tutto), la maggior parte dei quali tuttavia risulta approvata tra il 1974 (Cefalù) ed il 2011 (Torretta), quindi con vincoli preordinati all’espropriazione decaduti.

Solamente i PRG di cinque comuni risultano approvati dopo il 2017 (Bagheria, Balestrate, Campofelice di Roccella, Castellana Sicula e Vicari).

In diciotto comuni il nuovo procedimento di PRG o quello di revisione del PRG vigente è stato avviato già da diverso tempo, senza tuttavia riuscire ancora a giungere a conclusione.

Nel caso del Comune di Cefalù, il nuovo PRG è stato adottato nel 2021, mentre nel caso di Trabia, il PRG è in corso di approvazione.

Per ciò che invece riguarda i nuovi procedimenti di pianificazione urbanistica comunale (PUG) in applicazione della L.R. 19/2020, diciannove comuni dotati di PRG hanno avviato la redazione del nuovo strumento. Per i rimanenti ventisette comuni dotati di PRG approvati tra il 1976 ed il 2011 attualmente non pervengono informazioni su avvio di nuovi procedimenti.

Ritornando, infine, ai nuovi procedimenti di pianificazione urbanistica comunale in applicazione della L.R. 19/2020, va segnalata la iniziativa dei Comuni di Baucina, Ciminna e Ventimiglia, che hanno deciso di procedere in forma associata alla redazione del PUG.

Elementi di criticità

Le alterne vicende riconducibili alle vicissitudini per la formazione e approvazione dei piani si relazionano naturalmente a condizioni di contesto che, sotto il profilo tecnico-amministrativo e normo-procedurale, certamente non hanno agevolato la pratica pianificatoria.

La perdurante crisi finanziaria nella quale versa la pubblica amministrazione, unitamente alla carenza di perso-

nale e di personale tecnico-specializzato presso gli uffici tecnici comunali (e naturalmente non solo all'interno di questi) costituisce solamente l'altra faccia di una condizione generale di contesto in cui il complesso avvicinarsi di norme e circolari (basti ricordare quelle riconducibili alle procedure di VAS), in special modo prima dell'entrata in vigore della L.r. 19/2020, ha di fatto reso impraticabile la formazione degli strumenti urbanistici generali. Sul piano operativo, le difficoltà legate alla formazione dei piani e gli interessi specifici e di parte che con pervicacia agiscono sul territorio hanno di fatto contribuito a completare il quadro delle inefficienze con la definitiva sostituzione degli strumenti urbanistici generali con piani di lottizzazione, programmi costruttivi o altri strumenti immediatamente operativi, in tal modo negando al territorio qualsivoglia visione generale e di sistema. Gli effetti diretti si manifestano con loquace evidenza in particolare lungo la fascia costiera dove senza ombra di dubbio si concentrano tradizionalmente i maggiori interessi speculativi che proprio nella pianificazione urbanistica comunale trovano maggiore ostacolo. Non a caso tra i comuni della fascia costiera si rintracciano i maggiori ritardi nel rinnovo degli strumenti urbanistici vigenti, così come avviene nel caso di Cefalù che solamente nel 2021 ha adottato (e non ancora approvato!) il nuovo PRG, a quarantasette anni dall'approvazione del precedente piano; o ancora nei casi di Carini, Capaci, Isola delle Femmine, Trabia e Pollina. In tali contesti, nel tratto compreso tra il fascio infrastrutturale e la linea di costa, le urbanizzazioni residenziali stagionali, con la tipica configurazione insediativa di tipo lineare, perpendicolare alla linea di costa (Terrasini e Cinisi ad Ovest e Trabia, Campofelice di Roccella ad Est), o in forma mista a lottizzazioni di tipo ramificato (Trappeto e Balestrate ad Ovest e Lascari e Cefalù ad Est) cedono il posto ad un'urbanizzazione densa e compatta costituita da strutture turistico-ricettive e lottizzazioni residenziali e commerciali a blocco. Tali condizioni hanno generato livelli di frammentazione ambientale complessi rispetto sia al sistema costiero che all'intorno agricolo-pedemontano o collinare, oramai definitivamente compromessi, con ricadute significative sulla dimensione sistemica

della matrice ambientale in cui ricadono riserve naturali e siti Natura 2000. L'assenza o la debolezza degli strumenti di pianificazione costituisce al tempo stesso la causa e l'effetto delle suddette condizioni territoriali.

Note

1 La Città Metropolitana di Palermo viene istituita tramite la L.r. 4 agosto 2015, n. 15 (S.O. al G.U. n. 32, P.p., del 7 agosto 2015) della Regione Siciliana che ridefinisce il nuovo assetto degli enti territoriali intermedi siciliani. Inoltre, ai sensi dell'art. 3 della L.r. 4 agosto 2015, n. 15, con Deliberazione n. 24 del 14 luglio 2020 del Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio Metropolitan, la Città Metropolitana di Palermo ha approvato il proprio Schema di Statuto.

2 Si assume in tal senso come riferimento iniziale l'aggregazione dei comuni dell'Area Metropolitana di Palermo così come definita ai sensi della LR 9/1986 e dal Decreto Presidenziale relativo alla "Individuazione dell'area metropolitana di Palermo" del 10 agosto 1995 (GURS n. 54 del 21 ottobre 1995).

Nel 2020 la Regione Siciliana si è dotata di una nuova legge sul governo del territorio che, innovando radicalmente la previgente legislazione, ha determinato, insieme a qualche perplessità, anche notevoli aspettative.

Di questa nuova stagione dell'urbanistica in Sicilia si occupa il Dossier che la Sezione Siciliana dell'Istituto Nazionale di Urbanistica ha composto dando la parola a coloro che, da studiosi, professionisti o amministratori, hanno avuto un ruolo nei processi di pianificazione comunale e potranno averla nella applicazione delle nuove norme.

Nel Dossier sono raccontate, dai loro protagonisti ovvero da osservatori esterni, le vicende che hanno riguardato alcuni casi, ritenuti emblematici e rappresentativi della situazione generale. Non schede, ma racconti che fanno emergere, in alcuni casi, tentativi di innovazione disciplinare e metodologica, in altri, criticità procedurali o difficoltà operative, in altri ancora aspettative tradite, componendo un mosaico di situazioni, un disegno con luci ed ombre, non esaustivo ma sufficiente a testimoniare lo stato della pianificazione urbanistica nei comuni siciliani.

Autori degli scritti sono Giuseppe Abbate, Marina Arena, Luca Barbarossa, Biagio Bisignani, Giuseppe Contiguglia, Giuseppe Dell'Utri, Maurizio Erbicella, Giuseppe Gangemi, Paolo La Greca, Adamo Carmelo Lamponi, Danilo La Rocca, Daniele La Rosa, Mario Nastasi, Viviana Pappalardo, Andrea Marcel Pidalà, Graziella Pitrolo, Viviana Pitrolo, Francesco Poidomani, Riccardo Privitera, Enrico Puleo, Gaetano Scarcella, Vincenzo Todaro, Maria Chiara Tomasino, Giuseppe Trombino, Ignazio Vinci

Giuseppe Trombino, ordinario di Urbanistica, è presidente della Sezione siciliana dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Svolge attività di ricerca sui temi del recupero dei centri storici e della regolamentazione urbanistica. E' autore di numerosi piani urbanistici.